

Comunicato stampa

Sull'ipotesi di nuove opere della Fondazione Paltrinieri il parere della Diocesi

A chi giova?

Una cosa giusta, nel posto sbagliato...ma anche nel momento meno opportuno.

E' questa, in estrema sintesi, la valutazione della Diocesi di Carpi in merito alla proposta avanzata dalla Presidente della Fondazione Paltrinieri, prima a mezzo stampa e poi illustrata in una pubblica assemblea lo scorso giovedì 7 luglio, di realizzare una Casa di Cura per malati psichici e una struttura protetta per anziani, sul terreno adiacente la scuola materna M. Cappello, di proprietà della stessa Fondazione.

Già nel corso dell'assemblea con i genitori della scuola e con alcuni residenti di Santa Croce sono state ben evidenziate le criticità derivanti dalla presenza contigua di servizi alla persona così diversi e con problematiche gestionali assai complesse.

Una sostanziale opposizione al progetto che la Diocesi condivide alla quale si aggiungono altre perplessità sia per la scelta di carattere finanziario-imprenditoriale che rischia di compromettere per decenni il patrimonio della Fondazione Paltrinieri ma soprattutto per il rischio assai evidente di vedere snaturata la finalità dell'Ente con l'affidamento di buona parte del patrimonio immobiliare a soggetti terzi in veste di semplici affittuari.

Per una piccola ma attiva Fondazione come la "Paltrinieri", il risanamento o la realizzazione di immobili non può che essere funzionale ad esperienze di gestione di servizi, coerenti con la volontà dei benefattori e in un'ottica di sussidiarietà sul territorio. Il caso della scuola materna M. Cappello è virtuoso ed emblematico.

Va inoltre rilevato che le dichiarazioni rilasciate alla stampa tese ad attestare uno stato avanzato delle trattative con i soggetti interessati all'operazione contrastano con la fase di transizione che vede l'attuale consiglio di amministrazione in scadenza di mandato, quindi non legittimato a deliberare atti straordinari come quello ipotizzato, e gli Enti designanti (Comune di Carpi, Parrocchia di Santa Croce, Diocesi di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Consulta del Volontariato) chiamati ad indicare, senza eccessivi condizionamenti, i membri del nuovo consiglio di amministrazione.

Allora è legittimo chiedersi a chi giova tutto questo?